

**Landolfo Leonardo**  
ORAFO

**Francavilla al Mare**

Viale Nettuno, 46 - Tel. 085 4911359  
Piazza Sirena, 9 Tel. 085 4913839

www.landolfoleonardo.it

Registrazione Tribunale di Chieti  
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione  
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

**Anno XXV - Numero 1**

**Febbraio 2010**

**Euro 0,80**

# Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

*Direttore Responsabile:* Nando Marinucci

*Redazione:* Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,  
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854914644 - primofoglio@buendia.it

**Landolfo Leonardo**  
ORAFO

Richiedi la Travel  
Card e carica i punti



www.confrancavilla.it



## Un intricato guazzabuglio politico ...o una lenta agonia?

L'amministrazione  
Di Quinzio, ancora  
una volta, sale  
agli onori della

cronaca per l'ennesimo defenestramento: la cacciata dell'Assessore **Massimiliano di Pillo** dell'IDV. Ora il partito di Di Pietro è salito sull'aventino ed è recalcitrante a qualsiasi transazione amichevole con il Sindaco. Quest'ultimo ha dettato le condizioni ai suoi collaboratori: su qualsiasi atto amministrativo l'ultima parola spetterà a lui. I numeri sulla carta non ci sono più. Nel Consiglio Comunale del 2 febbraio Di Quinzio ha ammesso che non ha una maggioranza che lo può sostenere, ha lanciato strali contro il Partito Democratico (*"mi hanno usato"*) ma ha deciso di andare avanti, convinto che non ci sono undici consiglieri disposti a firmare una mozione di sfiducia nei suoi confronti. La **disperazione** potrebbe portare ad un accordo di emergenza con i fuoriusciti dal PDL (Forza Francavilla, Abruzzo Libero). In questo caso avrà la volontà il PD di fare uno scatto di dignità politica? Ed i suoi rappresentanti come, ad esempio, l'assessore **Massimo Grumelli**, unico superstite della presenza PD in giunta, rifiuterà questo accordo innaturale?

Tutta questa storia si lega ancora all'ondivago percorso di **Carlo De Felice** che, in silenzio, sta da mesi tessendo la tela di una sua nuova candidatura a sindaco questa volta nel PDL, urtando la sensibilità e le aspirazioni di altri, notoriamente e storicamente testimoni berlusconiani a Francavilla. Nel Consiglio del 2 febbraio la destra è letteralmente implosa in accuse e rancori finora sopiti e venuti finalmente alla luce. In una situazione già difficile di per sé, sull'amministrazione **Di Quinzio** si vanno ad innescare questi elementi di scontro e di distinguo nel PDL che potrebbero dare al Sindaco

di **Moreno Bernini**



una sponda tale da fargli sperare in un prolungamento della vita della sua amministrazione (*"La mia Waterloo è ancora lontana"*). A fronte di tutto questo rimane una situazione della città ormai languente. Non si riesce nemmeno a far fronte con tempestività all'ordinaria amministrazione (buche nelle strade, la vicenda del buio persistente per giorni nel quartiere Pretaro è significativo). In queste condizioni, come si può pensare di mettere mano, ad esempio, ad una variante al PRG oppure ad un piano pluriennale di interventi nei lavori pubblici che dia un segnale di svolta? Gli stessi cittadini che hanno votato, scegliendo tra diversi candidati, nella primavera 2008, sono frastornati. Si ritrovano un Sindaco, su cui molti avevano riposto una grande fiducia, prigioniero delle sue stesse scelte (ricambio continuo di assessori), di una maggioranza sfaldatasi ancor prima di avviare qualsiasi atto amministrativo (**De Felice** e company docet) ed un PD diviso in due. Nel consiglio del 2 febbraio una mozione del PD **Di Lorenzo** è stata addirittura bocciata dai suoi 4 compagni di partito! Infine l'IDV è fermamente convinto a rimanere fuori dalla maggioranza. D'altro canto vi è un pezzo di centrodestra che strizza l'occhio a Di Quinzio. Anche se le **alchimie** politiche elaborate e calate dall'alto potrebbero riuscire a ricomporre i "pezzi" di una maggioranza consigliare, questa avrebbe fiato corto e, soprattutto, non



avrebbe la capacità e l'autorevolezza politiche necessarie a dare risposte concrete ai cittadini. Ormai, in ossequio alle scelte fatte dai

Francavillesi nel 2008 e non più rispettate non rimane che una sola parola da pronunciare: **ELEZIONI**.

### Abbonamenti a **PrimoFoglio**

Ordinario **Euro 10,00**

Sostenitore **Euro 20,00**

in omaggio una pubblicazione

\* **L'Acqua**, la sua presenza sul territorio

\* **Il Territorio**, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.

\* **Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.**

\* **Ho imparato l'italiano** leggendo i giornali.

**C/C N.13841663**

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

# www.buendia.it

**PrimoFoglio** Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città

Buendia Primofoglio sono anche su facebook



Riceviamo e pubblichiamo

## Facebook e dintorni

Facebook, il social network che ha scalato le vette dei siti più visitati al mondo, oggi conta più di trecentocinquanta milioni di utenti ha lanciato ultimamente una nuova informativa sulla privacy che mi ha lasciato stupito, e ha iniziato a far correre nella mia mente l'idea di disattivare il mio account. Questa informativa, descrive tutte le leggi di regolazione sui dati dell'utente, e su tutti i file e le conversazioni che si hanno (private e non) e la fine che fanno. Queste informazioni sono abilmente mascherate da un lunghissimo elenco di "informative" scritte in caratteri microscopici che non stimolano nessuno ad una lettura più approfondita. Cercherò quindi di portarne un estratto che acclude le astuzie meno note alla maggior parte degli utenti. In primis, il server in questa "scrupolosa" regolamentazione ci spiega in modo superficiale la fine che faranno i nostri dati inseriti, come citato infatti << si autorizza Facebook.com® al trattamento dei dati personali secondo la normativa sulla privacy >>. Dopo attente ricerche ho portato alla luce fatti che non mi sarei mai aspettato da un sito che frequento spesso. Secondo fonti ambigue il famoso marchio venderebbe i nostri dati anagrafici e quelli più generici, a ditte pubblicitarie che potrebbero rifilarci sotto gli occhi pubblicità che catturino la nostra attenzione in base ai nostri interessi.

Facciamo un esempio: mettiamo che a me piaccia giocare a basket e lo abbia scritto sul mio profilo; secondo questo ragionamento Facebook avrebbe ceduto questa informazione alle aziende che si occupano di questo settore, in modo tale che la ditta in questione sia autorizzata a pubblicare sul mio profilo pubblicità strettamente inerenti al Basket. In effetti ho potuto verificare di persona questo fatto prendendo nota di tutte le pubblicità che mi apparivano nel profilo ed ho potuto constatare che un fondo di verità c'è. Ovviamente nessuno può incriminare una persona precisa o una ditta in particolare. Ma vorrei rivolgervi una riflessione che è questa: nei secoli della storia dell'uomo non si è fatto altro che lottare per qualcosa, uccidersi per un ideale, qualcosa che neanche il nostro "amato" libro di Storia ha potuto fare a meno di descrivere, la

Libertà. Ora, solo nell'ultimo secolo c'è stato un riconoscimento effettivo dei diritti dell'uomo e sulla privacy, quindi questa vecchia piaga della società sembrava essersi estinta, e invece no: con Facebook è tornato in vita il ciclo della violazione della privacy, a breve si inizierà a lottare per la protezione dei propri dati, ma mentre in passato le informazioni ci venivano rubate per mezzo di intercettazioni e spionaggio, oggi siamo noi a consegnarle direttamente nelle mani delle LOBBIES pubblicitarie, per mezzo della rete. Onestamente quanti di noi prima di premere il malaugurato tasto "accetto" hanno effettivamente letto l'informativa sulla privacy? E ancor più importante, quanti si sono chiesti perché i siti che danno servizi immensi e libertà inimmaginabili non siano a pagamento? Certo vista da questo punto di vista la situazione è un po' opprimente, consideriamo anche le utilità del Nostro Social Network, come ad esempio le miriadi di quiz e distrazioni (non perdetevi *happy Aquarium* o meglio *Farmville*) che vi stupiranno per la loro insulsaggine, o ancor meglio la "possibilità" di ritrovarsi con persone che non vedevi da tanti anni. scusate, ma se mi interesserebbe rincontrare una persona che non rivedo da tanto la cerco tramite la realtà e non tramite la rete. Sì, Facebook sta prendendo il sopravvento sulla vita reale e non da la possibilità (a mio parere) di un confronto diretto con le persone a cui si vuole bene, dando luogo a conversazioni false e insensate, perché pur se inconsciamente, il nostro cervello non crede di star parlando con l'effettiva persona ma con un BIT

denominato dal server Tizio e Caio. Dopo parecchio che lo uso (quindi mi sento autorizzato a dirlo) posso dire che Facebook è un'enorme illusione per i giovani che sono stati colpiti in pieno dal BOOM tecnologico del duemila. Forse Facebook ha utilità vera solo per le fasce adulte di persone che lo usano, che lo adoperano per stare in contatto con la famiglia o con i colleghi, anche perché loro appartengono ad un'altra generazione. Ragionevolmente parlando non si può non darmi ragione, ma, come si dice in questi casi, a voi l'ardua sentenza.

Andrea Evangelista

Napoli, una città che non finisce mai di stupire, nemmeno chi ritiene di conoscerla piuttosto bene.

All'inizio di via Benedetto Croce (Spaccanapoli), appena dopo Palazzo Filomarino, dove visse il famoso filosofo abruzzese (nato a Pescasseroli), c'è un altro storico edificio, Palazzo Venezia.

Questa antica dimora venne concessa, nel XV secolo, all'Ambasciata della Serenissima Repubblica di Venezia. Oggi è possibile visitarla, seppure in parte.

Per saperne di più visitare il sito: [www.palazzovenezianapoli.com](http://www.palazzovenezianapoli.com).

## NEWS DA NAPOLI

a cura di Salvatore napoletano

## IL TICKET SULLA RIABILITAZIONE



A cura di Carlo Catena

Ci risiamo con i ticket sulla riabilitazione che graveranno sui più sfortunati e sugli anziani: si era sventato il provvedimento proposto dall'allora Commissario Redigolo nel mese di novembre con attuazione dal 1° dicembre 2009, in quanto errato e grazie alla contrarietà di sindacati partiti associazioni e famiglie che si erano strenuamente opposti.

Oggi è il Presidente Chiodi che nei suoi primi passi da commissario per il risanamento sanitario parte con il piede sbagliato: la verità è che le famiglie pagheranno da 20 euro a 98 giornalieri, come riferiscono le famiglie interessate, quelle con figli disabili o con anziani che necessitano di riabilitazione.

Quante volte i cittadini devono pagare lo sfascio di una sanità di cui non sono minimamente colpevoli: pagano l'IRPEF e l'IRAP nella misura massima, pagano il 20% in più sul bollo auto, pagano ticket ingiusti collegati alla spesa farmaceutica (raddoppiati con atto del commissario Redigolo proprio l'anno scorso), pagano per i tagli sul personale sanitario che peggiorano le prestazioni, pagano per i tagli alle risorse sul sociale che significano meno servizi sul territorio, pagano per la mancata realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, pagano per le mancate scelte di riorganizzazione sanitaria che continuano a mantenere un alto debito sanitario, mantenere centinaia e centinaia di lavoratrici e lavoratori da dieci mesi senza stipendio (Gruppo Angelini), che impedisce di fatto politiche reali di sviluppo per i giovani dell'Abruzzo.

In aggiunta a tutto ciò si mettono in tensione e si spaventano, con il provvedimento sui ticket sulla riabilitazione, proprio coloro che sono più deboli e più bisognosi, con redditi bassi, se si pensa che il livello delle pensioni di invalidità dei disabili sono di 254 euro lordi (che quindi non basterebbero a coprire neanche le spese per la necessaria riabilitazione). Per non parlare dei pensionati, che attraverso la riabilitazione realizzano anche una prevenzione rispetto alle

patologie legate all'invecchiamento; e anche qui ci si riferisce a redditi bassi, se è vero che la maggioranza delle pensioni in Abruzzo è sotto i 750 euro mensili. Tra l'altro, per ironia della sorte, è proprio sulla riabilitazione extra ospedaliera che si sono realizzati i maggiori guai per la sanità abruzzese, pagando alla sanità privata abruzzese tariffe ben più alte rispetto alla media nazionale italiana prevista, e ora la scelta del governo regionale diventa quella scaricare costi sui Comuni, a cui si sono tolte risorse e che dovrebbero pagare per i più poveri, e sulle famiglie, che già ora nella crisi economica faticano ad arrivare alla fine del mese.

La CGIL e il sindacato PENSIONATI ABRUZZO chiedono, quindi, il ritiro del provvedimento sulla compartecipazione alla spesa riabilitativa, e riaffermano la necessità di un confronto con la giunta regionale urgente e non più eludibile su questioni, come quella sui ticket sulla riabilitazione, che rimandano ad una politica del "fare", del buon governo e della giustizia sociale.

SPI CGIL REGIONALE ABRUZZO



## Ultime su Francavilla dalle... aule di Giustizia

A cura di Luca Iezzi

La Cassazione ha bocciato definitivamente la "liberalizzazione" introdotta nell'autonegoleggio dal comune di Francavilla a Mare. L'Amministrazione era quella guidata da **Roberto Angelucci**. Per quella delibera di Consiglio Comunale sono arrivati avvisi di garanzia a Consiglieri di maggioranza e minoranza. Il comune aveva rilasciato 300 nuove licenze che la magistratura ha sequestrato; provvedimento convalidato dalla Suprema Corte. Si sarebbe dovuto bandire un concorso pubblico per rilasciare le licenze di noleggio con conducente. La delibera è stata dichiarata illegittima rifacendosi al trattato Ue sui trasporti che mira a evitare discriminazioni tra operatori di paesi diversi, con lesione alla concorrenza. **Angelucci** ha giustificato la scelta con il vantaggio economico che ne sarebbe derivato per le casse comunali ritenendola legittima. I giudici non l'hanno pensato allo stesso modo. Vedremo come si concluderà la vicenda che ha visto, per lo meno, molta superficialità da parte dei consiglieri presenti alla votazione.

IL Tar, Sezione di Pescara, ha bocciato due ricorsi dei Titolari della licenza edilizia del **Resort Le Vele** (a confine con Pescara) sequestrato nel febbraio del 2009 e su cui già il Giudice **Geremia Spiniello** del Tribunale di Chieti aveva negato il dissequestro qualche settimana dopo i sigilli.



## CRISI "VIRALE"

di Salvatore napoletano



La crisi incalza ed ha coinvolto perfino i "virus stagionali". Annunciato in pompa magna da tutti, o quasi, i mass-media nazionali (Rai in primis) a partire dall'ottobre scorso, il cosiddetto virus A, alias H1/N1, si è rivelato una autentica "bufala" (senza offesa per quest'ultima!).

E' stato creato un tale allarmismo nell'opinione pubblica da spingere le vendite di mascherine e di prodotti detergenti "volanti" verso livelli inimmaginabili (o forse no!). Per quanto riguarda gli sbandierati e specifici



vaccini la questione ha assunto, al momento, i contorni di una vera e propria farsa, i cui beneficiari sono stati unicamente (o no?) le case farmaceutiche, che pare abbiano spuntato un contratto "unilaterale", dal governo italiano, oltremodo vantaggioso, a spese dei soliti contribuenti.

Nel mese di ottobre scorso, tutti i decessi (meno che fisiologici!) venivano attribuiti ad un ipotetico "serial killer": il virus A! Tutte le indagini confluivano verso lo stesso "indiziato", il malcapitato mister H1/N1! Trovato l'incriminabile era necessario ricostruire la "scena del delitto". Quale migliore ambientazione di Napoli, storicamente esposta a tutte le "epidemie" e perfino recidiva come testimoniano il colera del 1973 e la peste della seconda metà dell'800? Il risultato è stato che l'opinione pubblica nazionale, extra territorio campano, ha subito ed assorbito un bombardamento mediatico quotidiano, facendosi la convinzione che l'epidemia, o meglio, la "pandemia" fosse un problema prevalentemente di Napoli e dintorni. Prima azione preventiva, allora, evitare la zona di Napoli se non strettamente necessario!

Le tradizionali invasioni di bus turistici dirette alla via dei presepi di San Gregorio Armeno si sono ridotte drasticamente, con ripercussioni economiche negative di notevole portata.

Solo a Francavilla al Mare sono state annullate, "per paura", almeno tre gite organizzate con autobus già prenotati e completi, compreso la gita culturale da me stesso organizzata, che prevedeva anche visite ad importanti siti museali di Napoli.

A che è servito questo eccessivo "al lupo al lupo", prematuro, superficiale ed a consuntivo addirittura ingiustificato? Abbiamo quasi superato il cosiddetto periodo critico, cioè il picco di casi epidemici, e l'enorme quantità di dosi di

vaccino sono rimaste nei cassetti di stoccaggio, mentre i soldi della collettività sono finiti in ben altri "cassetti". La questione virus A è praticamente scomparsa dall'agenda mediatica nazionale. Non c'è stato nessun altro caso di contagio? Perché la televisione, prima responsabile dell'eccesso di allarme, non ne ha più parlato ormai da quasi due mesi? Forse non rispondeva più alle necessità di audience? O i casi erano stati miracolosamente tutti guariti dalla sindrome del Duomo di Milano?

Questa è un'ulteriore dimostrazione della potenza del "quarto potere", di un'informazione drogata, soprattutto televisiva, leggera e superficiale. Da buon napoletano mi sia consentito di aggiungere un altro piccolo sfogo. Si sente troppo spesso, attraverso personaggi televisivi delle reti Rai 1 e 2, parlare di città d'arte limitatamente alle città di Roma, Firenze e Venezia, trascurando Napoli.

Evidentemente, escludendo qualsiasi atteggiamento di intenzionalità, siamo di fronte a casi di estrema, diffusa e profonda ignoranza.

Fossi nei panni degli amministratori pubblici di Napoli, per i casi appena illustrati, levarei molto in alto le proteste nei confronti di questo assurdo ed immeritato clima di sottovalutazione e di denigrazione, creato soprattutto da alcune reti della Tv di stato.

## COMUNICATO STAMPA ILLEGITTIMA L'ISCRIZIONE ALLA CRIF SENZA PREAVVISO

Illegittima l'iscrizione alla CRIF senza un preavviso di almeno 15 giorni prima: è l'importante principio cristallizzato in un provvedimento d'urgenza emanato dal Giudice del Tribunale di Ortona dott.ssa Rita De Donato all'esito di un ricorso presentato da un consumatore di Francavilla, il quale chiedendo un finanziamento per acquistare un'autovettura ha scoperto di essere iscritto alla CRIF (Centrali Rischi Informazioni Finanziarie, per capirsi la black list nella quale vengono iscritti i cattivi pagatori). Il fatto riguarda un cittadino francavillese che aveva fatto da garante ad un'ex fidanzata per un finanziamento, poi restituito solo in parte. La debitrice, residente in un'altra regione, non avverte l'ex partner della sofferenza del debito da lei contratto e lui si ritrova ad essere inserito nei registri della CRIF senza saperlo. Il Giudice Rita De Donato del Tribunale di Ortona, al quale si è rivolto il consumatore con il sostegno del Codacons Abruzzo, sportello di Francavilla al Mare, chiarisce che il ricorrente, in qualità di coobbligato "doveva essere avvisato della situazione che andava delineandosi, in modo da essere messo nelle condizioni di poter far fronte agli obblighi su di esso gravanti". La segnalazione è avvenuta tramite la società creditrice in questione con una condotta che il Giudice ha ritenuto in violazione del codice deontologico dei sistemi informativi, nonché del dovere di massima attenzione al quale gli intermediari finanziari sono tenuti secondo le istruzioni della Banca d'Italia e del Garante della Privacy. Il giudice nel provvedimento d'urgenza attesta che "la segnalazione di una posizione in sofferenza presso la Centrale Rischi della Banca d'Italia, secondo le istruzioni del predetto istituto non può scaturire dal mero ritardo nel pagamento del debito o dal volontario inadempimento, ma deve essere determinata dal riscontro di una situazione patrimoniale caratterizzata da una grave e non transitoria difficoltà economica equiparabile, anche se non coincidente con la condizione d'insolvenza". Ma il provvedimento evidenzia altri profili di illegittimità della segnalazione. Come ad esempio il fatto che il ricorrente non sia mai stato avvisato dell'atto di

messaggio in mora, né gli abbiano mai richiesto il rientro del debito. Anche in questo caso non sono state rispettate le procedure delle Centrali di Rischio che impongono, secondo quanto stabilito dal Garante della Privacy, l'invio di un preavviso all'interessato con possibilità di iscrizione trascorsi "almeno quindici giorni" dalla spedizione dell'avviso stesso. Il Giudice ha ordinato alla società creditrice l'immediata revoca della segnalazione del credito vantato alla CRIF con contestuale cancellazione del nome del consumatore, nonché il pagamento di tutte le spese, evidenziando altresì che il danno complessivo che può essere prodotto da una segnalazione infondata alla CRIF non può essere "adeguatamente ristorabile con il solo versamento di una somma in denaro". "Il provvedimento - dichiara il vicecoordinatore del Codacons Abruzzo avv. Vittorio Ruggieri - costituisce un baluardo contro la cattiva prassi di utilizzare l'iscrizione alla CRIF come strumento "estorsivo" per ottenere i pagamenti, fissando il principio secondo cui il mancato invio di un preavviso almeno quindici giorni prima della segnalazione da diritto a ottenere un provvedimento per la cancellazione del proprio nome, nonché, a mia modesta opinione, anche al risarcimento dei danni dell'immagine e per violazione del diritto alla privacy, non potendo, una persona segnalata alla CRIF, più accedere ad alcun credito". "adeguatamente ristorabile con il solo versamento di una somma in denaro". "Il provvedimento - dichiara il vice-coordinatore del Codacons Abruzzo avv. Vittorio Ruggieri - costituisce un baluardo contro la cattiva prassi di utilizzare l'iscrizione alla CRIF come strumento "estorsivo" per ottenere i pagamenti, fissando il principio secondo cui il mancato invio di un preavviso almeno quindici giorni prima della segnalazione da diritto a ottenere un provvedimento per la cancellazione del proprio nome, nonché, a mia modesta opinione, anche al risarcimento dei danni dell'immagine e per violazione del diritto alla privacy, non potendo, una persona segnalata alla CRIF, più accedere ad alcun credito".

**A cura Codacons Abruzzo**

Viale Nettuno n.72 - 66023 - Francavilla al mare (Ch)  
Tel. / fax 085 4547098 / cell. 320 2682564 -  
e-mail [vitrugg@tiscali.it](mailto:vitrugg@tiscali.it) - [francavilla@codaconsabruzzo.info](mailto:francavilla@codaconsabruzzo.info)  
[www.codaconsabruzzo.info](http://www.codaconsabruzzo.info)

**L'Antico Pastaio**  
Pasta all'uovo & prodotti tipici  
via Nazionale Adriatica, 240  
Tel. 085 4910557

**Rinaldo Trugli**  
CARNI GIRARROSTO  
Via Nazionale Adriatica, 156  
Francavilla al Mare Tel. 0854911976



## IL GIORNO

## DELLA MEMORIA

Come ogni anno, in questo periodo, sento il dovere di ricordare la data del 27 gennaio 1945, giorno in cui primi soldati russi entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz: "per non dimenticare". C'è qualcosa di particolare che mi lega a quel lontano 1945, forse legato al fatto che proprio nel giugno di quell'anno mia madre mi metteva al mondo,



EYE WIESEL R. BUCHENWALD - 1945

esattamente due mesi prima che l'era atomica facesse il suo macabro ingresso nel panorama bellico mondiale. Una nuova minaccia si palesava all'umanità quando il mondo non aveva ancora preso coscienza della barbarie da cui si era appena liberata. Nella presentazione del suo libro "Se questo è un uomo", il chimico e scrittore Primo Levi, drammaticamente sopravvissuto ad Auschwitz, riportava: «[...] A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che "ogni straniero è nemico". Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come un'infezione latente; si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati, e non sta all'origine di un sistema di pensiero. Ma quando questo avviene, quando il dogma inespresso diventa premessa maggiore di un sillogismo, allora, al termine della catena sta il Lager». Ho selezionato questo piccolo ma significativo brano perché mi è parso idoneo ad un collegamento con alcuni "fattacci" dei nostri tempi. Senza entrare nel merito di una questione così complessa, come quella legata all'immigrazione, vorrei solo segnalare che le cicatrici lasciate dalle ferite causate dalle leggi razziali del 1938 sono ancora molto evidenti! Purtroppo, quello di Rosarno, non era e non è l'unico "Lager moderno" esistente sui territori italiani. Non mancano, di conseguenza, gli sfruttatori, gli aguzzini, i kapò, le vittime ed un'opinione pubblica che finge di non sapere, almeno fino a quando non è costretta a "sbatterci il muso". Abbiamo dimenticato troppo in fretta le note e disgustose scritte: "Vietato l'ingresso ai cani ed ai meridionali"! Il confine tra il concetto di "ogni straniero è nemico" (come diceva Primo Levi) e quello di "ogni diverso è nemico" è molto ma molto labile e non vorrei potesse portare a "nuove" convinzioni sulla necessità di "ghetti", "lager" o altre idee di "soluzioni finali"!

Salvatore Napolitano

## Lectture e visioni consigliate

Se questo è un uomo - Primo Levi -Schindler's List di Steven Spielberg- Il pianista di Roman Polanski- Il bambino dal pigiama giallo a Righe di Mark Helman Il diario di Anna Frank - La vita è bella di Roberto Benigni

## "Coltivare la memoria"

Riceviamo dal Prof. Romolo Vitelli e pubblichiamo qui di seguito la lettera che un preside -ex internato in un lager - ha inviato a tutti gli insegnanti della sua scuola.

Caro collega,

sono un sopravvissuto di un campo di sterminio. Imiei occhi hanno visto cose che nessuno dovrebbe mai vedere: Camere a gas costruite da ingegneri specializzati. Bambini avvelenati da medici istruiti. Lattanti soppressi da infermiere provetti Donne e bambini fucilati e bruciati da gente diplomata e laureata. L'istruzione, perciò, mi insospettisce. E vi chiedo: aiutate i vostri alunni a diventare umani. I vostri sforzi non devono mai produrre mostri eruditi, psicopatici sapienti, o dotti Eichmann. La lettura, la scrittura e l'aritmetica sono cose importanti soltanto se servono a rendere i nostri figli più umani."

(Lettera inviata agli insegnanti il primo giorno di scuola da un preside sopravvissuto di un campo di sterminio, Da dott. Haim G. Ginott, cit. in "Bambini e maestri", Garzanti)



Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

## Umano, troppo umano: il vero volto della parabola del figliuol prodigo di Raffaele Di Virgilio

**Grande fortuna di un gioiello narrativo** Questa celeberrima parabola attribuita a Gesù e trasmessa ai posteri solo dal Vangelo di Luca (15, 11-32) ha sempre riscosso giudizi entusiastici - non soltanto nella devota letteratura esegetica - ed è stata magnificata da voci molto autorevoli come "perla delle similitudini" (E. Holme), "minuscolo Vangelo dentro il Vangelo" (A. Baldini), addirittura "Evangelo dell'Evangelo" (J. Schmid), esercitando una potente attrattiva anche su grandi scrittori che ne hanno imbastito geniali (e spassosi) rifacimenti, come ad es. G. D'Annunzio (*Il venturiere senza ventura*, 1898) e A. Gide (*Le retour de l'enfant prodigue*, 1907). Il seducente tema della redenzione attraverso il pentimento, che fa tutt'uno col tema della misericordia ed è universalmente riconosciuto come il vero centro della *story*, ha avuto buon gioco - galeotti i vistosi progressi della filologia scritturale - nel promuovere l'impegno di sempre ulteriori approfondimenti, e negli ultimi decenni si è tradotto anche in proposte di nuove intitolazioni del breve racconto, fra cui spicca *La parabola dell'amore del padre* (J. Jeremias), talché ultimamente non si è trovato di meglio che adottare questo titolo "tentacolare", che accontenta un po' tutti: *La parabola dei due fratelli (il figlio prodigo e il figlio rimasto a casa)* e *del padre buono* (J. Ratzinger).

**Una parabola atipica** Come tutte le parabole vere e proprie quella del figliuol prodigo è una similitudine che si sviluppa in racconto di una vicenda esemplare presentata come vita vissuta, ma diversamente dalle altre che occhieggiano nel terzo Vangelo si è già predata in età moderna all'intervento del 'bisturi' critico-testuale, in forza della netta distinzione fra "causa principale" (Dio, infallibile) e "causa strumentale" (il redattore, fallibile, della scrittura materiale); pertanto nel porre in evidenza la sospetta autenticità di detta parabola la presente comunicazione non ha motivo di temere anatemi, non diversamente da un mio recente studio in cui ho dimostrato che l'avvio di una delle "beatitudini" del *Discorso della Montagna* è stato tramandato sino ad oggi in forma testuale scorretta. "La critica non conosce testi infallibili" (E. Renan).

**Messaggio umano, troppo umano** Si prescinde in questa sede da ipotetiche valenze ecclesioologiche sia dell'insieme sia di determinati segmenti della narrazione, anche perché in essa non solo manca qualsivoglia accenno cristologico, ma sono quasi del tutto assenti anche le "allegorizzazioni" e gli "spostamenti di significato", proprio come nella atipica parabola della pecorella smarrita (15, 4-7), che descrive "un semplice fatto della vita" (J. Jeremias) diversamente dalla gemella parabola matteana (18, 12-14) che invece evidenzia una ben precisa allegoria. D'altronde la tentazione di riconoscere nel padre "buono" l'allegoria del buon Dio va respinta - contrariamente all'andazzo dei commenti tradizionali - già in forza di questa battuta inequivocabile rivolta dal figliuolo pentito al suo papà univocamente terreste, che viene distinto nettamente dal Padre celeste: "Padre, ho peccato contro il cielo e dinanzi a te" (15, 21).

**Una intitolazione buonista** La tradizionale intestazione nostrana della parabola al *figliuol prodigo* evidenzia l'intuito infallibile con cui i divulgatori del messaggio posto sulle labbra di Gesù hanno colto in passato la vera e fin troppo terrestre *didaché* della narrazione ammarnata alla loro fede come 'parola del Signore', ponendosi in piena sintonia con la spietata trama concettuale del testo tradito, ma addolcendo l'amara pillola destinata al giovane pentito con due interventi correttivi esibiti appunto dal titolo: da un lato infatti il vocabolo *figliuol(o)*, in luogo dell'asettico *figlio*, è un vezzeggiativo che equivale a "caro figlio" e rivela il chiaro intento di circondare di affettuosa simpatia, dall'esterno, il giovane sfortunato (quasi a compensare un vuoto interno al testo), dall'altro l'attributo *prodigo* è a dir poco un eufemismo, che nel rinviare alla indiscutibile centralità tematica del patrimonio domestico addebita al giovane erede, con una sterzata degna di miglior causa, non la grave colpa di asofia, "dissolutezza" (più esattamente "magnania insanabile", "vizio inguaribile", come risulta dal testo lucano: 15, 13), ma un eccesso di generosità - la prodigalità, appunto - che implica un'attenuante di detta colpa, dato che di per sé potrebbe alludere alla mano larga del benefattore, non dello scialacquatore quale emerge dalla condotta del figlio 'reprobo'.

**Catechesi alla rovescia** E' quanto basta per sospettare che l'ideatore del racconto - non Luca né tampoco Gesù - voglia blandire e far rigar dritte, per così dire - in termini di "catechesi" socio-economica incentrata sull'*exemplum* offerto dall'accettazione di uno status umiliante e avvilente da parte del povero erede in oggetto - le miriadi di giovani eredi delle famiglie abbienti, i quali nei futuri secoli dell'impero romano avranno la triste ventura di trovarsi nella medesima condizione clericale-anagrafica di quello sventurato, dalla cui vicenda esemplare dovranno imparare a far buon viso a cattiva sorte, pena il venir meno dell'intangibilità dei ceti possidenti, la cui gestione patrimoniale, soprattutto perché è economia di accumulo basata prevalentemente sulla proprietà fondiaria, li rende nemici giurati di qualunque forma di frazionamento del patrimonio domestico, che si tradurrebbe in un immediato e insopportabile scadimento, destinato a diventare nel tempo un vero e proprio tracollo del loro potere. Non è un caso che la religione cristiana, come del resto tutte le religioni, sia sempre stata *instrumentum* - galvanizzato in prosieguo di tempo da una base economica sempre più solida - di controllo sociale e di "consulenza" politica (donde il fiato lungo del suo *feeling* con le dispotiche autorità statali dell'impero romano che con Teodosio imposero il cristianesimo come religione di Stato).

**Dal "figlio unigenito" esiodo alla Monaca di Monza** A sollievo dei lettori conviene puntualizzare che almeno nelle società civili dell'Occidente il messaggio parabolico - non dico diabolico - ospitato dal Vangelo di Luca 15, 11-32 non tocca istituzionalmente nessuno degli odierni figli cadetti, grazie alle rivoluzioni antifeudali degli ultimi due secoli. Per quel che riguarda l'antica greccità pagana viene in mente - (quasi) tutto il mondo è paese! - la parallela ideologia patrimoniale del *mouonogénès páis* (sic), "figlio unigenito", sbandierata dal greco "poeta contadino" Esiodo (*Opera*, v. 374), il quale volle ignorare - in nome della appetitosa indivisibilità del patrimonio privato - che la sopravvivenza dell'umanità pur ad incremento demografico zero era una tragica illusione anche nel caso che ogni coppia di coniugi si facesse rimpiazzare in prospettiva temporale non da uno ma da due figli, stante il fatto che quel pareggio numerico doveva fare i conti con l'incidenza spaventosa della mortalità infantile, delle guerre, delle epidemie e delle catastrofi naturali. La parabola qui in esame sembra sottintendere per contrasto questa consapevolezza e comunque segna uno dei momenti nodali della storia scritturale della primogenitura: per una coincidenza forse casuale i figli del "padre buono" sono appunto due, come Caino e Abele, Esau e Giacobbe ed altre coppie anche del mito e del romanzo greco; ma non è chi non veda come l'ideatore della storia evangelica, pur in linea con la tradizione biblica da lui forse lasciata volutamente 'sotto traccia', pensi non alla salvezza biologica del genere umano ma ad un'altra *soferia*, che al pari di quella vagheggiata da Esiodo è di natura esclusivamente economica ed è lontanissima dalla salvezza teologica cristiana di cui è portatore allusivo il nome stesso di Gesù, *Yeshua'*, pronunciato e sillabato esattamente come il nome comune *yeshuah*, che significa appunto "salvezza". Il *medium* scritturale di una parabola attribuita a Gesù risulta dunque finalizzato a veicolare nei secoli il *diktat* del diritto esclusivo di proprietà garantito al figlio primogenito, che di fatto diviene *unigenito* e che in direzione falloccata dà la mano anche al fratello manzoniano di Marianna de Leyva, rinchiusa dal padre, in nome dell' 'uniproprietà ereditaria del patrimonio, nel convento di santa Margherita in Monza, dove diventa monaca col nome di suor Virginia Maria.

(fine prima parte segue sul prossimo numero)



**MEGLIO I BORBONI**

di S.N.

L'attuale legislazione in materia di immigrazione è indubbiamente permeata di tendenze xenofobe, soprattutto per le pressioni esercitate dalla Lega Nord sulla politica del governo Berlusconi. Alcune "iniziative" locali, come l'operazione "white Christmas", ne sono esplicita testimonianza. Se gli ego-leghisti intendevano riaffermare il loro diritto al riconoscimento del ruolo di "barbari" (termine ammorbido con quello di "celtici") ci sono perfettamente riusciti. Nell'era della globalizzazione, da loro aborrita ma egoisticamente sfruttata, dove in poche ore di aereo si può agevolmente raggiungere l'altro capo del mondo, essi ritengono di potere erigere grezzi fortini a difesa della presunta "settecentralità", ignorando (da ignoranti) che, geograficamente e culturalmente, si è sempre "meridionali" di qualcun altro! Questa premessa era doverosa per evidenziare la lungimiranza di un "borbone", Ferdinando I Re del Regno delle

Due Sicilie, superficialmente considerato da molti storici un sovrano minore, molliccio e burlone. Nel lontano 1817, infatti, Ferdinando I fece emanare un decreto per regolare la concessione della cittadinanza agli "stranieri". Dai pochi e semplici articoli si poteva rilevare, tra l'altro:

1) "Potranno essere ammessi al beneficio della naturalizzazione nel nostro Regno gli stranieri che hanno renduto e che renderanno importanti servizi allo Stato". 2) "Quelli che porteranno dentro lo Stato dei talenti distinti o industrie utili". 3) "Quelli che abbiano avuto domicilio nel territorio del Regno almeno per un anno". 4) "Quelli che abbiano avuto la residenza nel Regno per 10 anni consecutivi e che provino avere onesti mezzi di sussistenza o che abbiano avuto la residenza per 5 anni consecutivi, avendo sposato un cittadino del Regno". Certamente tutto è migliorabile, regolabile e contestualizzabile; ma è indubbio che quasi due secoli fa, il più "criticato" dei sovrani borbonici, aveva le idee molto più chiare e civili dei "nostri" attuali novelli barbari.

Per una politica vicina ai cittadini  
**Uniti a Sinistra per Francavilla**  
 www.sinistra.blog  
 facebook : Uniti a Sinistra per Francavilla al Mare

**PORCATA!**

E' la definizione dell'attuale legge elettorale coniata dello stesso leghista Calderoli, promotore ed estensore della medesima. Come tutti sanno questa legge ha abolito le preferenze ed introdotto il cosiddetto "listino", cioè un elenco di candidati nominati dalle direzioni dei partiti seguendo un ordine prioritario di eleggibilità. Quasi tutte le maggiori forze politiche hanno voluto o accettato "passivamente" questo sistema, il cui obiettivo era quello di riempire il parlamento italiano non di eletti, bensì di "collocati" a discrezione del partito o del capo. Certamente chi ne ha beneficiato più di tutti è stato Berlusconi, il quale ha potuto selezionare "persone di assoluta fedeltà" al padrone. Il risultato è stato che questi parlamentari non rappresentano una fetta di elettorato, ma solo se stessi, o per meglio dire sono votanti a comando

per "riconoscenza" nei confronti del capo. Ho fatto questa premessa per arrivare agli ultimi esempi di cambi di casacca avvenuti nel nostro parlamento. Non è eticamente e moralmente accettabile che chi è stato "nominato" (non eletto!) da una forza politica possa passare ad un altro schieramento o formarne uno nuovo. Di che elettorato ritiene di dover essere rappresentante? Il caso più clamoroso mi sembra quello di Francesco Rutelli, che oggi lascia il Partito Democratico da cui, non solo era stato "nominato" nel 2006-2008, ma addirittura presentato, nel 2001, come candidato alla presidenza del consiglio, da una coalizione di centro-sinistra, da cui oggi vuole di prendere le distanze. Approderà nel futuro prossimo anch'egli alla corte di Berlusconi del quale era stato antagonista? In proposito mi viene in mente la famosa "gag" di Corrado Guzzanti quando gli faceva il verso: < **A Berlusconi, ricordati degli amici!** > Salvatore napoletano

**A Francavilla invece!**

Collegandomi all'articolo precedente non mi può non che venirmi alla mente la situazione di Francavilla, dove le appartenenze politiche o di coalizione, in questi mesi, sono letteralmente saltate. Questo non è né un ragionamento di destra né di sinistra. Il mantenere fede al partito, gruppo o coalizione per cui ci si è presentati alle elezioni è soprattutto RISPETTARE LA VOLONTÀ degli elettori. Che sia un problema politico trasversale lo dimostra il fatto che, in un'occasione fortuita, seppur pubblica, quale la campagna AIRC (raccolta per la ricerca sul cancro) mi sono trovato a parlare con alcuni cittadini tra cui l'Assessore Provinciale e consigliere comunale **Daniele D'Amario** (PDL) il quale sottolineava quanto sarebbe semplice risolvere il problema: "**Basterebbero due righe di modifica alla legge (L.81/1993 n.d.r.) che vietassero il cambio di coalizione o di appartenenza pena le dimissioni**". Questa volta sono d'accordo con lui. **M.B.**

**"La Padania" e la tragedia di Haiti.**

(Uscire dal nostro "particolare" e dal nostro provincialismo!)

*"Chi trova dolce la propria patria è solo un tenero dilettante. Chi trova dolci tutte le patrie si è già avviato sulla strada giusta; ma solo è perfetto chi si sente straniero in ogni luogo".*

Ugo di San Vittore, mistico medievale

Il All'indomani del terremoto che ha colpito Haiti, nel mondo vi è stata una solidarietà senza precedenti per la sventurata popolazione di quell'isola. Tutta la stampa internazionale e nazionale ha dato grande rilievo in prima pagina al tragico evento, invitando i propri lettori a solidarizzare e a sottoscrivere in favore del martoriato popolo haitiano. In Italia, il giorno dopo, solo "La Padania," il giornale della Lega, invece non ha trovato di meglio che mettere un trafiletto in prima, per dare spazio a caratteri cubitali, se non ricordo male, alle semplificazioni legislative del ministro Calderoli, relegando la notizia del devastante terremoto a pag. 28!

Questa forma di insensibilità ha richiamato alla mia mente l'aneddoto che vorrei raccontare, letto tanti anni fa e che un famoso psicanalista, amava spesso raccontare ai suoi pazienti, poco inclini a considerarsi parte del mondo ed insensibili pertanto alla compassione, al cum patire, al soffrire insieme. In un piccolo paesino era morto un parrochiano e il parroco in un'accurata e commossa messa funebre stava decantando i grandi meriti dello scomparso, passato a miglior vita. L'atmosfera nella parrocchia era densa di patos e commozione e tutti i parrochiani erano assorti e tristi, tranne uno, che sembrava distratto, indifferente ed intento forse a rincorrere i suoi pensieri. Allora un fedele che gli sedeva accanto meravigliato e un po' anche turbato da tanta indifferenza ed insensibilità, gli chiese: "Ma lei non si commuove?" E, l'altro senza scomporsi più di tanto, ed anche un po' infastidito: "Non sono di questa parrocchia!" "La tragedia provocata dalla natura indifferente alle sofferenze umane" dice Moni Ovadia - provoca un' immediata reazione di solidarietà per le vittime, una solidarietà immediata diffusa, sollecita anche nei più distratti una vocazione ad essere pietosi e generosi", ma evidentemente ciò non avviene nella Lega; a quanto pare anche le proporzioni apocalittiche dell'immane tragedia che ha devastato senza pietà l'isola di Haiti e la sua gente, sono occasione per i leghisti per ribadire che loro appartengono non all'umanità, al mondo, ma alla loro piccola e diversa parrocchia padana.

Anche questa questione dovrebbe farci riflettere seriamente: di quale utilità può essere per noi italiani in un mondo globalizzato rinchiodarci nel nostro fortino parrocchiale e disinteressarci delle sofferenze e dei destini dell'umanità? La scuola dovrebbe passare da una visione centrata sul proprio Paese ad un'educazione alla mondialità, ed educare i nostri giovani ad essere "cittadini del mondo", come ci ricorda la bella citazione del filosofo Epitteto: "**All'uomo non rimane altro se non il fare quel che fece Socrate, ossia non dire mai, a chi chiedeva da che paese si venga, di essere originario di Atene o di Corinto, ma rispondere di essere cittadino del mondo**". **Romolo Vitelli**

**I Martiri di Francavilla**

**30 dicembre 1943-30 dicembre 2009**

Sono trascorsi 66 anni dalla strage nazista di Santa Cecilia ove furono fucilati 20 nostri concittadini. La commemorazione di quest'anno è stata organizzata dal Comune ed il Sindaco **Di Quinzio** ha ripercorso la storia di questa tragedia. Erano presenti le rappresentanze delle associazioni combattentistiche ma mancavano le scuole. Durante la cerimonia il Sindaco ha fatto conoscere anche un eroe dimenticato di Francavilla: **Di Peco Antonino** ucciso dalla ferocia nazista nell'aprile 1945 a Trieste. Il Di Peco era capostazione delle ferrovie dello stato e la città gli rese onore dedicandogli anche una strada; così dopo 64 anni e con l'intervento di **PrimoFoglio** e di **Ernesto Bellafante** fautore della ricerca anche nostra città ha voluto ricordarlo annoverandolo in calce alla lapide che immortalava i nostri caduti. Terminata la cerimonia i partecipanti sono stati invitati a visitare la mostra fotografica della nostra città distrutta nel 1943, sempre dalla ferocia nazista !!! Un grazie deve andare a **Peppino Iacone** sempre ligio e presente agli avvenimenti importanti della nostra Francavilla. **L.I.**

<p><b>CASA FAVAZZONI</b></p> <p>Paese di Sante - rinascenti</p> <p>Paese di Albano - rinascenti</p> <p>Ricambi autostrada di Conelli e servizi</p> <p>Trasporti di S. Maria - rinascenti</p> <p>Servizi privati Bergamo - rinascenti</p> <p>Trasporti in S. Maria - rinascenti</p> <p>Ta.Pa. 103</p> <p>Residenza di P. 20</p> <p>Tel. 045 412940</p>	<p>Relaxed Vision Center</p> <p>un'esperienza per i tuoi occhi</p> <p><b>ottica VERNA</b></p> <p>SPERIALISTI LENTI PROGRESSIVE</p> <p>Specialista in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lenti progressive</li> <li>• Lenti multifocali</li> <li>• Lenti bifocali</li> <li>• Lenti monocromatiche</li> <li>• Lenti antiriflesso</li> <li>• Lenti fotocromatiche</li> <li>• Lenti fotocromatiche fotocromatiche</li> <li>• Lenti fotocromatiche fotocromatiche</li> </ul> <p>Viale Nettuno 145/G</p> <p>66023 FRANCAVILLA AL MARE (DI)</p> <p>otticaverna@gmail.com 085/4912940</p>	<p>Insurance Adviser and Financial</p> <p><b>D.M.D. di De Medio Gianpaolo</b></p> <p>Prodotti Assicurativi e Finanziari</p> <p>Tel. 085/4911893</p> <p>329.8133697</p> <p><b>Hostaria</b></p> <p>Il cuoco eccelso</p> <p><b>il culto della birra</b></p> <p>ROSSI ARABOTTI DE</p> <p>Piscina V.le Marconi, 11</p> <p>Tel. 3951207806 / 3203790062</p>
<p><b>HOUSE DOMUS SERVIZI IMMOBILIARI</b></p> <p>www.serviziimmobiliariidomus.com</p> <p>Tel. 081 4814922 - 085 016687</p>		



## ANCORA DISAGI PER LE LAVORATRICI DELL'AGORA'

Non è la prima volta, in questi anni, che ci viene segnalato questo problema. Soprattutto da parte delle lavoratrici che svolgono le loro mansioni nelle scuole cittadine. Per loro ricevere lo stipendio nei tempi regolari è un problema. La puntualità della riscossione di quanto a loro giustamente dovuto è una chimera. Ma la cosa insopportabile è che le condizioni di precarietà da loro subite derivano da una prestazione di lavoro svolta

in strutture pubbliche. Infatti la maggior parte, da anni, svolgono con competenza la loro attività nelle scuole cittadine. Invitiamo il Sindaco, le forze politiche, i dirigenti scolastici a verificare e risolvere al più presto questo annoso problema. Ciò in considerazione del fatto che, tra l'altro, la retribuzione percepita essendo un lavoro part time è piuttosto bassa e che per alcune di loro questa è l'unica fonte di reddito per il nucleo familiare. **M.B.**

## Lo confesso: votai Nicolino ovvero è cambiato il capobanda ma i musicisti sono sempre gli stessi

Ebbene sì, in quella calda giornata di maggio 2008, mi recai ad esprimere la mia volontà di cittadino nella seconda tornata di appello al popolo e scelsi Nicolino. Nella prima non potei che esprimere il mio consenso alla coraggiosa ma sfortunata intrapresa della sinistra cittadina. Di fronte alla possibilità di frustrare la volontà dei filo berlusconiani ed affini del contado di proseguire la loro opera avviata due lustri prima e, sperando in un cambiamento, votai il ritorno del Di Quinzio. E così hanno fatto molti popolani. A distanza di quasi due anni non mi pento del mio voto in quanto non vi erano alternative nella contesa finale, ma sono terrorizzato dal possibile deleterio abbraccio che si potrebbe consumare tra il Borgomastro e la destra che, in

Di Cazzirro

maniera subdola, sta tentando di tornare nelle stanze "giuste" del Palazzo. Nel caso di accordo con gli esuli dal partito delle Libertà (libertà di libera uscita?) la maggioranza si reggerebbe con ben 7 uomini che hanno già sostenuto le amministrazioni di centrodestra: **Pellegrino Giuseppe, Matricardi Carlo, Galasso Bruno, De Francesco Nicola, Franco Di Muzio, Valerio Baldassarre, Giuseppe Casoraro** oltre all' assessore **Nuccio Campi**. Se si aggiunge a questi anche i "licenziati" da Di Quinzio e già a servizio del centrodestra - **Massimiliano Di Pillo, Luciano Orsini** - è proprio vero: si è cambiato il capobanda ma i musicisti sono sempre gli stessi.



## L'ACA FA... ACQUA

In questi giorni sono arrivate nelle case le bollette dell'acqua. Per chi non ha avuto la fortuna di essere in casa quando è passato il responsabile della lettura del contatore vi possono essere delle sgradite sorprese. Più di 500 euro da pagare ad un'unica scadenza per il consumo di due anni in quanto l'ultima lettura è stata fatta appunto due anni fa. Un altro esempio è quello del consumo stimato abbondantemente al sopra di quanto effettivamente consumato. In questi casi l'unica soluzione è recarsi presso l'ufficio dell'ACA in Corso Italia di fronte al Comune. Ma qui potreste trovare altre sorprese come, ad esempio, andarci di lunedì in un orario stabilito dall'ACA ed esposto sulla loro vetrina (dalle 9,00 alle 13,00) e vedere un altro cartello che, invece, vi comunica che quel giorno l'ufficio chiude alle 12,00. Allora vi recate il giorno successivo negli stessi orari stabiliti e trovarvi di fronte al cartello che annuncia che quel giorno per l'intera giornata l'ufficio è chiuso. E quando, finalmente, riuscite a trovare l'ufficio aperto e comunicate l'esatta lettura del contatore, che vi permetterebbe di pagare molto meno di quanto stabilito dall'ACA, il

solerte funzionario vi dice: "**Lei prima paga quanto riportato in bolletta e con la prossima fattura vi faremo il conguaglio**". Insomma occorre anticipare dei soldi non dovuti all'ACA per poi riaverli tra 4 mesi. A quel punto vi "attaccate" alla Carta dei Servizi dell'ACA e chiedete perché dovete anticipare dei soldi non dovuti e perché non è possibile emettere una nuova fattura con il calcolo esatto di quanto dovuto? Lo stesso funzionario tranquillamente vi risponde: "**Si che è possibile**", facendosi consegnare l'esosa bolletta. "**Ma io lo facevo per non intasare il nostro ufficio contabile**". All'epoca del passaggio del servizio all'ACA il Sindaco Angelucci rassicurava circa il non aumento delle tariffe ed un miglior servizio. Oggi, a distanza di qualche anno, possiamo dire che nessuna delle due cose si è avverata. La soluzione per evitare tali inconvenienti è quella di fare l'autolettura e comunicarla, volta per volta, come ci ha dichiarato il solerte funzionario. Peccato che poi si rischia di trovare l'ufficio chiuso o che gli orari stabiliti per il ricevimento del pubblico non siano rispettati. **Moreno Bernini**

## Sulla Card della Confesercenti UNA POLEMICA IN COMPrensIBILE DA PARTE DI CONFCOMMERCIO

A Cura di M.B.

E' veramente sorprendente la presa di posizione, sulla stampa locale, dei Responsabili di Confcommercio che sono entrati in diretta polemica contro la Confesercenti Francavilla tentando di sminuire il valore dell'iniziativa messa in piedi dagli associati della sede di Via Pola. In un periodo di crisi dei consumi come questo vedere un'associazione di categoria far la guerra ad un'altra è veramente incomprensibile. Al fine di capirne di più abbiamo parlato con **Leonardo Landolfo** Presidente della Confesercenti Francavilla e del Consorzio Confrancavilla. **Leonardo Landolfo**



**Qual'è il senso della vostra iniziativa?** fidelizzare i clienti ma, soprattutto, è un discorso nazionale non limitato a una politica locale. Una città che vive di localismo è destinata a morire.  
**Come si può ottenere la card e quali vantaggi da?** all'interno dei negozi che espongono il logo di Iperclub. Senza spese aggiuntive si possono cumulare punti con l'acquisto che viene effettuato nei negozi aderenti al circuito di Francavilla e a quello nazionale. Al raggiungimento degli step di punti si possono scegliere alcune forme di vacanza. E' una formula che tende a gratificare il cliente.  
**Quali sono i risultati in queste prime settimane?** Abbiamo superato le 150 card e distribuiti quasi 20.000 punti su Francavilla. In Italia vi sono 2.800.000 card attive. Per chi volesse avere ulteriori informazioni può andare sul sito [www.confrancavilla.it](http://www.confrancavilla.it)  
Naturalmente queste pagine sono a disposizione dei responsabili di Confcommercio nel caso in cui alla base della loro polemica ci fosse una motivazione "plausibile".

## VIGILI IN... CONTRAVVENZIONE



Ottobre 2009 - Parcheggio davanti ad uno scivolo per diversamente abili. Della serie anche i vigili urbani...sbagliano.

# T2000

di DI CINTIO GINA VALERIA

VIMAR - bticino - zibro - USAG - IVC - STAYER  
Porte blindate

Via Ciampoli, 23 - Francavilla al Mare Tel. e Fax: 085 4981604

# CASA DEL FORMAGGIO

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265

Pane casereccio  
Salumeria  
Latticini di Andria  
Mozzarelle di bufala campana



## Porto e spiaggia: tra timori e speranze

Il 7 gennaio si sono avviate le operazioni di prelievo della sabbia nel tratto di litorale sequestrato nel mese di ottobre 2009 al fine di verificare la presenza o meno di diossina che sarebbe arrivata lì con le operazioni di ripascimento fatte con sabbia proveniente dal cantiere del porto in cui è stata rilevata la presenza di diossina. Nel corso dell'incontro pubblico organizzato il 21 dicembre al Palazzo Sirena le associazioni organizzatrici si sono espresse pubblicamente auspicando che i risultati delle analisi risultassero confortanti per tutti: per i cittadini che potranno tornare a frequentare la spiaggia e per i balneari che potranno riavviare la loro attività cruciale per la vita economica cittadina. Tuttavia, scampato il pericolo, non si potrà far finta che nulla sia successo.

Il problema vero per l'immagine di Francavilla, per definizione luogo

balneare e di soggiorno, sono le condizioni ambientali, igienico-sanitarie del Fiume Alento. Non per niente è stato inserito nell'elenco dei Siti nazionali da disinquinare e bonificare. L'amministrazione comunale, a prescindere, ha l'obbligo morale e civico di porsi quale priorità quella di attivarsi affinché l'iter previsto dal riconoscimento del SIN vada avanti in fretta e si proceda a tutte le fasi necessarie al fine di arrivare alla bonifica ed alla rinaturalizzazione dell'asta fluviale. L'Alento deve tornare ad essere un elemento di curiosità che potrà aiutare le attività di soggiorno in città. Credo che sia anche interesse dei balneari, degli operatori turistici e commerciali che il nostro territorio non sia più così maltrattato e torni ad essere elemento di attrattiva per un ritorno delle presenze in città.

C.C.

7 gennaio 2010.  
La fase del  
carotaggio della  
spiaggia



## Quel ricorso era da fare!

La decisione della Commissione Regionale del VIA (Valutazione Impatto Ambientale) di sospendere il proprio parere positivo con prescrizioni lascia più di un interrogativo. Quali sono le motivazioni di tale ripensamento? Nei confronti di quella decisione vi era la possibilità di far ricorso al TAR o al Presidente della Repubblica. I tempi, tuttavia, sono scaduti. Ma chi doveva fare ricorso? A nostro avviso il Comune come ente appaltante. Infatti, a prescindere da chi ha avviato l'opera (amministrazione Angelucci) o la contrarietà alla stessa,

sono stati spesi dei soldi pubblici (per ora più di 2 milioni di euro). Si è modificata la morfologia del territorio e, con la sospensione del parere positivo della commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, viene meno per il Comune l'obbligo del ripascimento annuale a fronte dell'aggravamento dell'erosione che l'opera comporta (dal parere delle Opere Marittime di Ancona). I balneari che svolgono la loro attività a sud del cantiere rischiano, quindi, di veder venir meno l'impegno del Comune ad un'azione di ripascimento. Per tutti questi motivi il ricorso era doveroso.

M.B.



Un altro momento dei prelievi

## POESIE DEDICATE

A cura di Salvatore Napolitano

### 'O meglio Parente

Stamme a senti ca 'o meglio parente,  
nun è chillo ch'è pronto a te cavà nu rente.

Può sta' sicuro, nun è proprio raro,  
ca prima o poi vene a bussà a denaro.

E se t'ha fatto 'a corte fino a ieri,  
sta sempe pronto a te tirà pe' pieri.

Invece 'o meglio Parente,  
è sulo chillo ca nun te chiede niente.

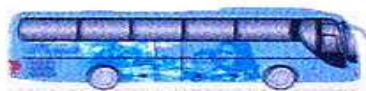
Cu nu sorriso e cu 'na battutella,  
te fa parè viaggio pure 'na gitarella.

Quanno se mette in moto stu Parente,  
te fa vedè nu pulmann chiù accogliente.

Porta stu bus cu 'na maestria,  
e l'arricchisce 'e tanta simpatia.

Ca 'o cunuscimmo ormai già so' tant'anni,  
'o meglio Parente se chiama... Giuvanne.

Parente Viaggi s.r.l.



Via Nazionale Adriatica, n. 158 - Francavilla al Mare  
E mail: parente.viaggi@libero.it - www.parenteviaggi.it  
Tel. 085817229 - 0854912613 - 33562230973 - fax 0854918210

## Per una gestione diversa del territorio

Pubblichiamo un intervento del Prof. Francesco Stoppa del Dipartimento Scienza della Terra dell'Università D'Annunzio di Chieti che è parte di un capitolo della pubblicazione *Turismo e Consumi Sostenibili* (Ed. Buendia) del 2006. Stoppa faceva (fa) un quadro impietoso della gestione del nostro territorio e indica le vie di uscita da una situazione che con il perdurare di questo tipo di scelte di sviluppo non potrà che peggiorare negli anni.

In Abruzzo c'è una grave sofferenza dell'ambiente e la nostra costa è uno dei casi più seri al mondo in quanto ad inquinamento, erosione e cementificazione. Esistono vari fattori di pericolosità geologica ma il novanta per cento dei problemi li ha causati, e continua a causarli, l'uomo. Di fronte alla preoccupazione crescente non si affrontano le cause ma si pensa invece agli affari! grossi appalti vengono fatti passare perché la gente ha difficoltà ad orizzontarsi tra tante notizie contraddittorie. Intanto, si progettano e si cominciano a realizzare opere come hotel e ristoranti pluripiano sulla spiaggia di Pescara, il **Porto di Francavilla alla foce dell'Alento, la strada sulle dune tra Francavilla e Lido Riccio, la raffineria sul mare di Ortona** (e si è pure proposto un aeroporto e undegassificatore) e il porto di Casalbordino/Vasto, tutte opere unite da un sistema faraonico di "difesa" della costa sabbiosa che prevede di cementificarla quasi totalmente a spese di denaro pubblico: SICORA. Accettiamo di fare da noi quello che nei paesi più sani e ricchi e forse più civili non si fa da anni e invece si fa regolarmente nei paesi del terzo mondo...! Chi vorrebbe una raffineria che estrae le sostanze più inquinanti e tossiche dal petrolio a 500 metri dal mare? Solo un paese di disperati, gente che affoga e che si aggrappa ai rasi, potrebbe accettare un futuro fatto di falde acquifere avvelenate, polveri sulfuree fini e cancerogene che penetreranno nei polmoni. L'agricoltura, il vino, il turismo nelle contrade Feudo e Riccio di Ortona, tutto svenduto per interesse di pochi potenti ad un incrocio di interessi politici ed economici. Ma è proprio nei momenti di congiuntura che questi progetti si fanno più forti e cavalcando la tigre promettono facili prospettive di sviluppo e posti di lavoro. Impongono opere che distruggono risorse di tutti e producono danni che le future generazioni pagheranno per decenni. Chi scrive è consapevole che la situazione è critica a causa degli avversi fattori naturali ed umani diffusi a livello mondiale, che è quasi impossibile in tempi brevi, cambiare lo stato delle cose e che la gente aspetta risposte immediate, magari una qualsiasi risposta, ma non è sprecando denaro pubblico e peggiorando la situazione che risolveremo il problema. Bisogna aumentare la consapevolezza delle persone che vivono in questa situazione, perché il mercato, che influenza le scelte politiche, non è un buon consigliere e non deve scegliere per noi. Un intervento maturo di tutela e sviluppo razionale e sostenibile non viene facilmente accettato socialmente e politicamente però potremo programmare un Abruzzo migliore solo tramite un cambio di destinazione uso e all'instaurarsi di economie alternative, accompagnati da una seria politica di incentivi per gli ottemperanti, disincentivi per non ottemperanti, una giusta pianificazione territoriale, una forte campagna di educazione civico/ambientale, un giusto risparmio energetico, il riciclaggio dei rifiuti ed un efficace controllo delle normative edilizie e territoriale da parte dello Stato, degli Enti locali e dei cittadini. **Francesco Stoppa**



Si è avviata la campagna contro la privatizzazione dell'acqua prevista dal cosiddetto Decreto Ronchi.

Domenica 24 gennaio a Francavilla, in Piazza Sant'Alfonso, si è svolto il primo presidio a cui hanno aderito le associazioni Buendia, Legambiente, cittadini Residenti, Forum dell'acqua, Comitato difesa litorale Francavillense e Uniti A sinistra, Verdi e PD Francavilla. Sono state raccolte le prime firme per far modificare lo Statuto del Comune e riaffermare la natura di bene comune dell'acqua e, quindi, la sua impossibilità ad essere commercializzata. Occorre inserire nello statuto un articolo che definisca il Servizio Idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza

**economica**". Molti comuni Italiani e abruzzesi lo stanno già facendo. La campagna Nazionale "Salva L'acqua" lanciata dal Forum dei Movimenti per l'acqua servirà a informare i cittadini e supportare gli amministratori che vorranno salvaguardare la gestione pubblica dell'acqua. A dicembre il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato un emendamento al Dpfer che

**FERMIAMO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA**



**FIRMA QUI**

impegna la Regione a preservare il carattere pubblico dell'acqua e che sancisce, allo stesso tempo, che il servizio idrico deve ritenersi privo di rilevanza economica. A Francavilla i Consiglieri Comunali che si sono impegnati su questo tema, per ora, sono **Vincenzo Di Lorenzo** del PD e **Lucrezio Paolini** dell'IDV.

**Mor.Ber.**



**LA RICETTA DI BUENDIA**

**Pasta e patate con provola**

**Ingredienti x 4**

- . 200 gr di cavatelli molisani (piccoli);
- . 2 patate medie; carote, sedano, cipolla q.b.;
- . 150 gr di provola affumicata; . n.4 pomodorini; parmigiano q.b.; 3 cucchiaini olio extra-vergine di oliva
- . pepe a piacere;



**DIFFICOLTA'** = Facile

**TEMPO** = 40 min c.a.



**PREPARAZIONE:** Fare un battuto fine di carote, sedano e cipolla. Pulire e tagliare le patate a tocchetti di circa 1 cmq. Tagliare la provola a cubetti (di circa 1 cmq) e tenerla da parte. In una pentola capiente (per 4 persone) riscaldare 3 cucchiaini di olio, aggiungere il battuto, i pomodorini tagliati a pezzetti e lasciare rosolare per un minuto, quindi versare le patate e farle insaporire per 1-2 minuti ancora, a fuoco moderato. Aggiungere acqua fino a coprire gli ingredienti e portare a cottura il tutto, avendo cura di non far spappolare le patate, regolare di sale e controllare il livello liquido ( non troppo liquido ma nemmeno troppo asciutto). Nel frattempo lessare i cavatelli in abbondante acqua salata, scolate e versate nella pentola mescolando bene il tutto. In ogni singolo piatto di portata mettere alcuni pezzi di provola e versare la minestra ben calda; amalgamare per rendere filante la provola, aggiungere del parmigiano e del pepe macinato (a piacere), servire ben calda.

**COMMENTI:** Questa ricetta è una rielaborazione di un tipico piatto partenopeo che prevede l'uso della cosiddetta "pasta mista" cotta insieme, ma senza il battuto di aromi. E' una buona minestra "mediterranea", con un buon equilibrio tra carboidrati e proteine. Si può accentuare l'effetto "fumè" con l'aggiunta di alcuni pezzetti di ottimo speck affumicato.

**NOTE:** E' possibile presentare la minestra, amalgamata con la provola, il parmigiano ed il pepe, in un contenitore unico di ceramica passato per almeno 5 minuti in forno a 180 ° per far sciogliere la provola. La stessa operazione si può fare in contenitori singoli di coccio per ottenere un migliore effetto "presentazione".

**Salvatore**

**UN 'INTERESSANTE INIZIATIVA SUI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALI**

di **Luca Iezzi**



Giovedì 21 gennaio, presso L'isola di Amantani, in via Adriatica, 428 a Francavilla, la bottega che pratica il commercio equo e solidale, si è svolto un incontro sul tema dei gruppi di acquisto solidali. Lo scopo è stato quello di formare presso la Cooperativa l'Isola di Amantani dei gruppi di acquisto di prodotti agricoli provenienti da piccole aziende della nostra zona che praticano una agricoltura tradizionale rispettosa dell'ambiente e di prodotti del commercio equo e solidale. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti delle aziende agricole e l'esperto dell'esperienza dei gruppi d'acquisto **Francesco Paci**. La speranza è che questo nuovo modo di effettuare gli acquisti possa far presa sui cittadini di Francavilla. Per maggiori informazioni:

**L'Isola di Amantani cooperativa sociale onlus**



**Commercio equo e solidale prodotti biologici**

Via Adriatica, 428  
66023 Francavilla al Mare (Ch)  
085.4911998  
[www.lisoladiamantani.org](http://www.lisoladiamantani.org)



**Il Pierrot**

**Pizzeria Daniel & Moria**

**Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare**



**Salumeria Lalli**

**specialità alimentari dal 1978**

Consegne a domicilio  
Alimenti tipici e alta gastronomia  
Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare  
tel e fax 085 4913136

[www.salumerialalli.it](http://www.salumerialalli.it) - [salumerialalli@libero.it](mailto:salumerialalli@libero.it)



**Specialità Salumi e Formaggi**

**C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23 - Tel. 0854982720 Francavilla al Mare**